

Parma, 3/1/2025

Comunicato stampa

Scompenso cardiaco e mutazioni genetiche, la cardiologia dell'ospedale di Vaio protagonista all'ultimo congresso regionale di Bologna

Marta Rasia e il team dei cardiologi della struttura Ausl fidentina, premiati per aver scoperto la correlazione tra la mutazione genetica in una proteina e alcune patologie del muscolo cardiaco

Prestigioso riconoscimento per l'**unità operativa di Cardiologia dell'ospedale di Vaio**, protagonista all'ultimo congresso regionale **dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO)** di Bologna, nello scorso autunno. **Marta Rasia**, cardiologa della struttura dell'Ausl, ha infatti ricevuto il **primo premio** nella sezione **"Contest prize per cardiologi under 40"**, per aver presentato una **importante scoperta nell'ambito delle cardiomiopatie dilatative**.

Grazie ad una **consolidata collaborazione** tra l'**ambulatorio Cardiomiopatie-elettrofisiologia** dell'ospedale di Vaio e la **Genetica medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara**, il gruppo di cardiologi dell'area scompenso ed elettrofisiologia, guidato da **Emilia LoJacono** e **Paolo Pastori**, ha dimostrato una **correlazione tra una mutazione genetica e alcune forme di scompenso cardiaco**, che colpiscono in particolare **persone in giovane età** (40-50 anni) e con **esiti potenzialmente gravi**.

Partendo da un'**indagine genetica** su un paziente quarantacinquenne con cardiomiopatia dilatativa in cura all'ospedale di Vaio, è stato dimostrato che questa condizione può essere causata da una **mutazione di un frammento di DNA** che, in condizioni normali, serve all'organismo per produrre una **proteina specifica** presente nei **cardiomociti**, le cellule che compongono i muscoli cardiaci. Questa proteina, chiamata BAG3, è già nota per essere associata, se alterata, a forme di cardiomiopatia. La **novità della scoperta è proprio il tipo di mutazione identificata** e fino ad ora mai descritta in letteratura scientifica. Questa mutazione induce a produrre **cellule del cuore con una struttura "sbagliata"**, costringendo il muscolo cardiaco a non funzionare efficacemente, in un quadro di scompenso.

"Desidero complimentarmi con la dottoressa Rasia e tutta l'equipe - ha commentato **Giovanni Tortorella**, direttore dell'unità operativa di Cardiologia dell'ospedale di Vaio

Uffici di staff · Direzione Generale

– per questo prestigioso premio. Si tratta – ha continuato Tortorella – non solo di un riconoscimento per una scoperta che apre a nuovi scenari di diagnosi e terapie, ma anche di una conferma che il nostro modello di presa in carico dei pazienti è efficace.”

Sulla base di alcune **indicazioni scientifiche** infatti, le persone affette da cardiomiopatia dilatativa seguite all’ospedale di Vaio vengono sottoposte anche ad un **prelievo ematico** che viene inviato al laboratorio di Genetica medica dell’ospedale di Ferrara per l’**analisi del DNA**. Grazie alla **telemedicina** i risultati vengono poi illustrati dai genetisti ferraresi, con una **videochiamata** eseguita dalla struttura fidentina alla presenza dello specialista cardiologo e del paziente che ha così la possibilità di conoscere direttamente il **team multiprofessionale** che ha in gestione il suo caso.

“Voglio congratularmi con tutti i professionisti della cardiologia dell’ospedale di Vaio – ha aggiunto il sub commissario sanitario dell’Azienda UsI di Parma **Giuseppina Rossi** – per un risultato scientifico che consente ai cittadini di accedere ai più aggiornati percorsi di cura, frutto di un lavoro di ricerca, studio e collaborazione con altre importanti realtà regionali”.

Ufficio stampa Ausl di Parma

Luigi Barbarese - 0521/393952